



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Commissario europeo per l'Ambiente
cab-karmenu-vella-contact@ec.europa.eu

Presidente della Regione Puglia
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ministro dei Beni Culturali
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Barletta - Andria - Trani e Foggia
Via Alberto Alvarez Valentini, 8 - 71121 Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Comune di San Severo
protocollo@pec.comune.san-severo.fg.it

Procura della Repubblica di Foggia
prot.procura.foggia@giustiziacert.it

Oggetto: Impianto solare termodinamico a concentrazione con potenza termica 83 MWt ed elettrica 10 MWe denominato "Progetto agro-energetico San Severo" – osservazioni.

In riferimento alla procedura di Valutazione di impatto Ambientale in oggetto, l'Associazione Città Civile ritiene assolutamente necessario trasmettere le proprie osservazioni su alcuni aspetti, di carattere progettuale e ambientale, del cosiddetto Progetto "agro-energetico" della società 3SP srl.

Preliminarmente, si riporta di seguito una breve descrizione del progetto presente nella stessa relazione della società proponente, al fine di illustrare ai diversi destinatari in indirizzo le "dimensioni" di un'opera che, senza eccessivi sforzi di immaginazione, già in questo brevissimo periodo, sembra materializzarsi in tutti i suoi aspetti paradossali:

*"Il progetto **si sviluppa su una superficie di 102 ha**, attualmente coltivate a seminativo, ed è composto da: • impianto solare termodinamico a concentrazione di 83 MWt ed elettrica di 10 MWe; • progetto di sviluppo agricolo innovativo che prevede la coltivazione e la lavorazione in sito di erbe officinali, per la produzione di erbe essiccate ed olio essenziale. L'impianto solare termodinamico a concentrazione è composto da due sezioni, solare e convenzionale, così strutturate: • sezione solare: – **un campo eliostati, composto da 3.817 specchi che riflettono la radiazione solare incidente su un ricevitore**; – **una torre solare, alta circa 125 m,***

sulla cui sommità è collocato il ricevitore solare, che trasferisce il calore della radiazione solare concentrata dagli eliostati al fluido termovettore (aria); – un sistema di accumulo termico, dove parte del potenza termica solare può essere accumulata per essere utilizzata per la produzione elettrica nei momenti di bassa radiazione solare (per esempio in caso di annuvolamenti o durante la notte); • sezione convenzionale, composto da un tradizionale ciclo termico: – un Generatore di vapore a recupero (GVR), dove il calore dell'aria surriscaldato nel ricevitore solare viene ceduto ad un circuito acqua-vapore per la produzione di vapore surriscaldato da inviare poi alla Turbina a Vapore; – una Turbina a vapore, azionata dal vapore prodotto dal GVR e un generatore elettrico, che converte l'energia meccanica prodotta dalla rotazione della turbina in energia elettrica; – un Condensatore ad aria, che provvede alla condensazione del vapore in uscita dalla turbina. Un elemento strategico della localizzazione del nuovo impianto solare a concentrazione è proprio la vicinanza alla CCGT di San Severo e la conseguente possibilità di fornitura da parte di questa di una parte delle utilities e servizi. Si prevede infatti che l'impianto CSP: • sarà controllato dalla sala quadri della CCGT; • riceverà acqua grezza e demineralizzata dalla CCGT; • invierà alla CCGT le proprie acque reflue e meteoriche, che le avvierà a recupero nel proprio impianto trattamento acque; • sarà approvvigionato di gas naturale dalla CCGT; • l'energia elettrica prodotta sarà inviata mediante cavo interrato alla CCGT e immessa nelle rete elettrica mediante l'esistente elettrodotto. In virtù di tali sinergie, non è prevista la realizzazione di alcuna opera connessa esterna al sito di progetto. 3SP - Progetto agro-energetico "San Severo" - Studio di Impatto Ambientale 10/65 Ns rif. R005-1666593PPI-V00 - SNT Date le caratteristiche estensive dell'impianto, in particolare del campo eliostati dove le distanze tra le file di specchi risultano crescenti allontanandosi dalla torre solare, risultano presenti ampi spazi liberi da attrezzature e disponibili per l'utilizzo agricolo. Su tali aree 3SP ha elaborato, con la collaborazione di D.A.Re. Puglia (Distretto Agroalimentare Regionale) e Di.T.N.E (Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia), un progetto di sviluppo agronomico innovativo basato sulla coltivazione, lavorazione e commercializzazione di piante officinali, perfettamente integrato con l'impianto CSP".

In termini semplici si parla di circa 4000 specchi, una torre di 125 m più alta del più alto Campanile d'Italia, quello del Duomo arcipretale dei Santi Pietro e Paolo a Mortegliano (UD), che dovrebbero svilupparsi su una superficie di ben 100 ettari di territorio agricolo di pregio (come evidenziato dal parere negativo del Comune di San Severo). Il tutto alle porte della nostra città.

Innanzitutto occorre precisare che l'area individuata dalla società proponente insiste su una parte di territorio già gravata da diversi interventi, opere ed infrastrutture varie, i cui impatti sinergici hanno avuto effetti molto negativi sulla qualità dell'ambiente, soprattutto se valutati nel loro insieme e nelle loro reciproche interazioni. Oltre alla Centrale a TurboGas della ENPLUS adiacente al Parco solare termodinamico in oggetto, altre attività di carattere industriale e produttivo, è stata recentemente autorizzata la costruzione di un impianto di compostaggio della SAGEDIL srl, con capacità di trattamento pari a 60.000 tonnellate di rifiuto organico.

Inoltre, a qualche chilometro di distanza, la zona è interessata da un altro impianto di produzione di compost della LUFA SERVICE, attualmente inattivo per l'intervento della Direzione Investigativa Antimafia. L'indagine che ha portato a diversi arresti, ha anche accertato l'interramento di svariate tonnellate di rifiuti nella stessa zona.

In direzione Foggia, in località Rignano Scalo, è presente inoltre una centrale a biomasse della Enterra Spa, recentemente sequestrata dai Carabinieri del NOE.

In termini brevi, il territorio della Città di San Severo, che vanta secoli di tradizione agricola e di economia legata alla genuinità dei prodotti tipici locali, è stato già gravemente ferito da interventi autorizzati in tempi diversi, non rispondenti ad alcuna programmazione ambientale e soprattutto senza che ci siano mai state occasioni di confronto e dibattito pubblico per verificare eventuali benefici per la comunità.

Diversi attori istituzionali e della società civile hanno ribadito che l'area interessata dal progetto non può cedere ulteriori dilazioni alla urgente necessità di bonifica ambientale. Soprattutto dopo il caso Lufa Service, questo intervento appare ineludibile.

Tutto ciò premesso, si rileva che la Regione Puglia - com'è noto - produce più del doppio del proprio fabbisogno energetico (dati Terna). Ne consegue che il progetto "agro energetico" ha chiaramente, e legittimamente, una finalità speculativa non rispondente a pianificazioni territoriali e regionali in materia di energia, avulsa dalle esigenze e dalle caratteristiche del territorio in cui va a collocarsi.

Quanto innanzi rimanda chiaramente al caso "Gonnosfanadiga" e al provvidenziale intervento **della Presidenza del Consiglio dei Ministri** che, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato il 22 dicembre 2017: *A norma dell'articolo 5, comma 2, lett. c) bis della legge n. 400 del 1988, la non sussistenza delle condizioni per autorizzare la realizzazione, nei comuni di Gonnosfanadiga (CA) e Guspini (CA), di un impianto solare termodinamico da 55MW denominato "Gonnosfanadiga" e delle opere connesse*, proposte dalla Società EnergogreenRenewables.

In tal senso, preghiamo la Presidenza del Consiglio e il Commissario Europeo di intervenire a sostegno della comunità locale anche in questo caso. Non risultano differenze sostanziali tra le due situazioni. Le associazioni e la comunità hanno manifestato un notevole disappunto per aver appreso del progetto dalle forze politiche di opposizione in consiglio comunale, fatto grave se si considera il silenzio delle istituzioni locali e regionali e della stessa società, nonostante si tratti di un progetto ad altissimo impatto ambientale.

La 3SP srl non ha promosso alcuna iniziativa di confronto con la comunità, non ha descritto e discusso pubblicamente gli aspetti progettuali. Ha eluso ogni aspetto partecipativo, complice il silenzio dell'Amministrazione Comunale di San Severo e della Regione Puglia. Ha poi sapientemente acquisito pareri sugli aspetti archeologici per prevenire le eventuali osservazioni del MIBACT che, tra l'altro, seppure commissionati dalla stessa società proponente, hanno evidenziano diversi rischi collegati al progetto, in alcune zone dell'area interessata anche molto elevati (vedi conclusioni della relazione DAUNIARCHÈ).

Altre osservazioni riguardano ovviamente la compromissione del paesaggio, data l'enorme estensione dell'area interessata dagli specchi, la variazione del microclima sottostante agli stessi, il consumo indiscriminato di suolo agricolo di pregio e soprattutto la mortificazione dell'identità rurale di quei luoghi formatasi nel corso dei secoli.

La società proponente ha cercato anche in questo caso di prevenire eventuali osservazioni definendo un progetto chiaramente orientato a produrre energia a basso costo come "agro energetico", definizione che denota sicuramente un notevole senso dell'ironia degli autori. Compensare la perdita di 100 ettari di un territorio normalmente vocato alla produzione di grano, pomodori etc con una cooperativa sociale impegnata nella coltivazione di erbe officinali può solo suscitare amara ilarità e profonda angoscia rispetto alla perdita di terra preziosa che testimonia la storia della nostra comunità.

Il territorio dell'area interessata deve essere sottratto a progetti di carattere meramente speculativo e deve essere bonificato. In tal senso, eventuali riferimenti al degrado ambientale in cui versa l'area non giustificherebbero comunque un intervento così invasivo e abnorme. E' la stessa giurisprudenza amministrativa che nella sentenza del TAR del Molise (399/2013) afferma: *"l'esigenza di tutela del paesaggio non è determinata dal suo grado di inquinamento, quasi che in tutti i casi di degrado ambientale sarebbe preclusa ogni ulteriore protezione del paesaggio riconosciuto meritevole di tutela, in quanto l' imposizione del vincolo serve anche a prevenire l' aggravamento della situazione ed a perseguirne il possibile recupero ..."*.

In altri termini non è possibile continuare ad approvare progetti a carattere sostanzialmente speculativo, promossi di grandi gruppi, in una zona già abbondantemente ferita e senza che siano stati avviati dei civili percorsi di condivisione e partecipazione con la popolazione locale.

Il territorio merita rispetto, i cittadini meritano rispetto.

In attesa di un positivo riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Nazario TRICARICO
Presidente dell'Associazione Città Civile

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to Nazario Tricarico, is written over the printed name and title.